

Fondi per l'agricoltura «Dal Pnrr 50 milioni Va attuato il bando

Scalini, Agrotecnici: «Stiamo organizzando incontri con i parlamentari, lo strumento c'è, bisogna applicarlo»

FORLÌ

RAFFAELLA TASSINARI

I fondi legati al Pnrr potrebbero dare una boccata d'ossigeno ai territori colpiti dall'alluvione con fondi disponibili fino a 50 milioni dieuro.

«Esiste un decreto ministeriale, parlo del ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, che è un bando già utilizzato quindi l'assetto legislativo è già impostato – spiega Stefano Scalini, membro del consiglio direttivo degli Agrotecnici e agrotecnici laureati di Forlì-Cesena e Rimini –. Sono bandi legati all'ortofrutta, al vitivinicolo, al seminativo. Hanno dei plafond che vanno sino a 50 milioni di euro e si trattano di cifre molto interessanti». Per aprire a questa

possibilità, si stanno organizzando una serie di incontri con i parlamentari. Il primo è fissato sabato della prossima settimana con Marta Farolfi, senatrice di Fratelli d'Italia.

«Il concetto che come tecnici vorremmo trasferire ai politici – continua Scalini – è quello dell'immediatezza nei confronti delle zone alluvionate per cui basterebbe poco per attuare e applicare nelle zone alluvionate un assetto di aiuto». Si tratterebbe, dunque, di fondi già disponibili.

«Quello che chiediamo noi – dettaglia – è un intervento politico affinché un bando specifico legato sempre a questo assetto legislativo sia aperto solo alle zone alluvionate. Noi ci troviamo in un momento in cui ci sono tanti soldi del Pnrr ma non ci sono i

progetti mentre, in questo caso qui, i progetti in agricoltura sono immediati. Abbiamo già l'esigenza del territorio che sono i danni così come la progettualità. Si tratta solo di convogliare questi bandi con un'azione straordinaria che può essere politica e aperta solo a queste zone».

La richiesta, dunque, è quella di un intervento straordinario territoriale. «Stiamo iniziando ad incontrare i parlamentari per far conoscere questa possibilità – conclude Scalini –. Sarebbe uno strumento fondamentale nel territorio e per dare una risposta soprattutto alle imprese agricole che sono devastate. Io ricevo decine di telefonate di imprenditori che si lamentano perché i Comuni non danno risposta in un momento in cui si deve ancora definire il Commissario. Qui, invece, c'è uno strumento giacente con i soldi del Pnrr».

**«SERVE
UN'AZIONE
POLITICA PER
LE ZONE
ALLUVIONATE»**



Stefano Scalini, membro del consiglio direttivo degli Agrotecnici e agrotecnici laureati di Forlì-Cesena e Rimini